

I LIMITI

Sono in politica (si fa per dire) da quando avevo 16 anni; allora c'era la contestazione giovanile e giovani con barba ed eschimo si pensava di cambiare il mondo.

Appassionato di politica vissuta sul campo, disponibile a provare di persona ad essere propositore di idee, mi ritrovai a passare dalla politica di strada alla politica fatta a partire dalla sezione di partito (socialista) sino a divenire segretario e poi consigliere comunale.

Con il periodo terribile di "tangentopoli" e la diaspora socialista a Montichiari si formò l'embrione di una lista civica che si schierò in autonomia tra una parte (l'opposizione che veniva dal Comitato Civico di Tutela del Territorio, la sinistra, la lista dell'ex Sindaco degli anni '70 Gianantonio Tosoni) e l'altra parte (il Partito Popolare Montecolarese "PPM", erede della diaspora democristiana).

La lista "Impegno" mi candidò al ruolo di Sindaco, certo più per una rappresentanza morale che per la speranza di andare al ballottaggio.

Giliolo Badilini, che al ballottaggio invece ci andò e vinse, mi chiamò, come Assessore esterno senza apparentamenti e dal 1995 al 1999 mi curai di Ambiente Ecologia oltre che di riorganizzazione informatica... poi vinse la Lega e dal 1999 abbiamo avuto Sindaci "padani" e come primi cittadini prima Rosa e poi Zanola.

E quindi? Direte ... e quindi quando dico e scrivo certe cose è perché le conosco e le ho vissute di persona, da un lato e dall'altro della barricata, da giovane velleitario e moralista a maturo signore imborghesito seppure ancora carico di voglia di battermi per i diritti civili.

Personalmente considero le Amministrazioni leghiste come le peggiori che Montichiari abbia avuto.

Non parlo dei lustrini che tanto attirano l'elettore in buona fede, che vede nei fiorellini e nelle belle rotonde il massimo della buona amministrazione; parlo di democrazia, di rispetto, di trasparenza, di condivisione, di sagacia, di affidabilità, di disponibilità, di programmazione ... tutte cose di cui il trio Rosa – Zanola – Gelmini non sono dotati, tutti presi dal motto "Padroni a casa nostra" tradotto in qualcosa che assomiglia molto a "Leghisti padroni anche a casa vostra".

Considero lo "straniero" Massimo Gelmini l'ideologo che dal 1999 guida la politica di Montichiari e lo considero quindi il primo responsabile concreto della situazione negativa che ho appena indicato, oltre ad altre prettamente amministrative.

Considero perimenti che chi si trova a governare deve per forza fare scelte che possono anche non piacere a tutti, è capitato anche a me e a Giliolo Badilini, ma sono pronto a dimostrare che "quei tempi" erano comunque migliori se non altro per il rispetto ed il confronto aperto e le testimonianze di tanti sono disponibili.

Sulle cose dell'ambiente, a "quei tempi" c'erano Commissioni frequentemente tenute aggiornate e coinvolte, oggi c'è il vuoto e le "Giovane d'Arco" zanoliane possono recitare la parte delle salvatrici del territorio senza avere mai messo sul tavolo dei Consiglieri tutte le carte atte a capire e gestire le problematiche.

I limiti di queste Amministrazioni sono limiti micidiali, tali da pesare sul futuro con tutte le negatività; che resta da fare al sottoscritto, da dire, da scrivere? Anch'io ho dei limiti personali e limiti mi vengono posti dagli amici. Perché anche la verità ha i suoi costi e cercare di renderla comprensibile ai Cittadini talvolta è rischioso perché chi ha avvocati e soldi (pubblici) a disposizione per difendersi può anche farsi beffe della correttezza e dell'onestà intellettuale dei critici... che si vorrebbero zittire e pensionare!

Daniele Zamboni

QUESTA TERRA E' LA MIA TERRA (ma non troppo)

Woodie Guthrie (1912-67), figura leggendaria del folklore musicale americano, poeta e cantore dei poveri, mai avrebbe pensato che il suo titolo potesse adeguarsi anche alla situazione locale dei benestanti contadini padani

Una delle cose più difficili da far comprendere ai contadini è il concetto della proprietà riguardo ai loro terreni. Molti credono che essere titolari di certi appezzamenti abbia a significare averne diritto in senso lato, anzi in senso profondo.

Intendo dire che **alcuni pensano di poterne sfruttare il sottosuolo a piacimento, addirittura estraendo materiale e sotterrandone altro;** negli anni '80 e '90, con l'avvento delle ditte di movimento terra dotate di macchinari elettronici, laser e livelle perfette, a molti contadini veniva fatta una proposta del genere: "Dacci il tuo campo e te lo rendiamo livellato senza spesa!".

Ed il contadino, credulone o furbo che fosse, cedeva per qualche giorno (e qualche notte) il proprio campo, per ritrovarselo abbassato e bello pronto ad essere adeguatamente e proficuamente irrigato.

Nulla da ridire sull'opera agronomica, indispensabile in territorio dove il mais trionfa come bevitore d'acque, tanto da dire sull'abitudine endemica ad approfittare per arrotondare.

Segnalazioni ci erano già giunte in anni passati e anche lo scorso anno, magari per beghe di vicinato qualcuno avvisava che nel buio della campagna, le ruspe scavavano 3,4,5,6, metri sotto e poi camion arrivavano a riempire il buco artatamente creato. Che materiali venivano scaricati? Speriamo solo quelli di risulta da demolizioni e altri livellamenti, in sé non pericolosi ma tali da far considerare comunque l'operazione un illecito.

Non sappiamo se mai siano state elevate multe dai vigili locali, certo le immagini che presentiamo a lato ci fanno anche oggi preoccupare.

Trattasi di un livellamento questa opera o non è piuttosto l'ennesima scusa per portare via tonnellate di ghiaia in forma incontrollata? **Assessore Zampedri, agronomo professionista, lei che ne pensa?**



Lettera al Direttore dei quotidiani locali e inoltrata anche ai Consiglieri Regionali Giosuè Frosio e Clotilde Lupatini nonché all'Assessore regionale Marcello Raimondi

Gentile Direttore, in periodo di canicola pochi avranno avuto voglia di leggere la nota stampa che la Regione Lombardia ha diffuso alcuni giorni fa attorno ad una risoluzione della Commissione VI (Ambiente) circa l'invio di una direttiva alla Giunta Regionale affinché non autorizzi impianti di smaltimento rifiuti a Telgate in provincia di Bergamo a due passi dal bresciano.

I giornali hanno addirittura scritto come detta Commissione abbia "intimato" alla Giunta del Pirellone di sospendere qualsiasi iter autorizzativo legato all'apertura di nuove discariche.

Giosuè Frosio, leghista, Presidente della stessa Commissione, si spinge a dire che "la risoluzione pone premesse per impedire un ulteriore aggravio su un territorio già interessato da numerosi impianti di gestione di rifiuti".

Da tutto ciò, scrivono sempre i quotidiani locali, deriva che Palazzolo tira un sospiro di sollievo.

Io che sono di Montichiari, che è pure se non di più "territorio già interessato da numerosi impianti di gestione di rifiuti", mi sono permesso di scrivere al bergamasco **Frosio** chiedendogli spiegazioni; la mia mail, inviata al suo indirizzo regionale giosue.frosio@consiglio.regione.lombardia.it sinora non ha trovato risposta, ma nel caso fosse andata a vuoto la spedizione mi permetto tramite lei di re-inoltrarla.

Chiedevo e chiedo alla VI Commissione o meglio al suo Presidente, come mai non abbia valutato anche Montichiari come area da indicare alla Giunta come non più destinabile a nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, sia che si tratti di discariche che di altri impianti.

Non sono mai stato un "komeinista" anti discariche, tutt'altro, ho fiducia nelle discariche ben progettate e controllate e considero sempre meglio un impianto autorizzato piuttosto che operazioni illegali e pericolose per qualsiasi territorio e popolazione come lo smaltimento abusivo o l'esportazione oltre mare (o nel mare).

Considero parimenti non più accettabile che la brughiera di Montichiari sia la panacea risolutiva di tutti i mali-bisogni attorno alle problematiche dei rifiuti regionali (ed extra); in sintesi, come migliaia di cittadini con me e prima di me han già detto, "Comunque ora basta, Montichiari ha già dato!".

Ora abbiamo anche una monteclarese in Regione, la signora **Lupatini**, e spero che legga questa lettera e agisca di conseguenza in particolare verso il partito di cui lei e **Frosio** fanno parte e poi anche verso l'Assessore regionale Marcello **Raimondi** del PdL; questo centrodestra comanda ancora in Regione, in Provincia e tramite la Lega anche nel mio paese, e non vedo quindi come non abbia poteri di intervento concreto e definitivo.

Ma mi preme infine riprendere i servizi giornalistici della TV regionale lombarda di pochi giorni fa.

Il Consiglio regionale ha approvato con la sola astensione dell'Italia dei Valori (61 voti a favore, 3 astenuti) il provvedimento che modifica e integra la legge 17/2003 relativa al risanamento dell'ambiente, alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto.

Cito testualmente il comunicato del 24 luglio che dice: **"Le modifiche approvate in Consiglio regionale hanno [poi] l'obiettivo di favorire e incentivare economicamente la sostituzione di manufatti contenenti amianto con sistemi ecologici o con coperture fotovoltaiche. La legge ridefinisce infine con chiarezza le procedure per lo smaltimento dell'amianto, determinando con precisione i compiti dei cittadini e le funzioni di controllo spettanti ai Comuni e alle ASL. Via libera all'unanimità a un emendamento del relatore Claudio Bottari (Lega Nord) che impegna la Giunta regionale a prevedere, attraverso i propri strumenti di pianificazione e programmazione, quote di rifiuti contenente amianto provenienti dal territorio regionale da smaltire in impianti lombardi."**

Taluni Consiglieri intervistati hanno commentato con un certo unanime entusiasmo la legge (L'IDV si è astenuta solo perché chiedeva una maggiore copertura finanziaria) mentre il servizio giornalistico così chiudeva: **"E l'unico impianto lombardo in attività esistente è la Ecoeternit di Montichiari"**.

Anche in questo caso io non mi straccio le vesti; l'unico problema riguardante il ritombamento dell'amianto in discarica consiste nel corretto modo di confezionarlo e trasportarlo senza perdere il malefico pulviscolo; l'amianto è tossico e cancerogeno solo se inalato nella respirazione e per assurdo lo si potrebbe anche mangiare senza avere alcuna conseguenza negative.

Ma detto ciò cadiamo ancora qui, nella brughiera monteclarese, ed allora dico a **Frosio, Raimondi e Lupatini** di darsi una mossa e considerare ormai indifferibile una programmazione regionale che definisca normative atte ad individuare nuovi siti lasciando finalmente in pace (si fa per dire) un territorio con una altissima densità di cave e discariche.

Questa è la strada da proseguire e per quel che potrò personalmente ancora dire, questo è il percorso lecito, serio, concreto lungo il quale agire.

DANIELE ZAMBONI, Cittadino di Montichiari – zdan@libero.it - 2 agosto 2012



Giosuè Frosio
Lega Nord
Consigliere regionale e
Presidente della VI Commissione



Clotilde Lupatini
Lega Nord
Consigliere regionale



Marcello Raimondi
PdL
Consigliere regionale e
Assessore all'Ambiente Energia e Reti